



Mercoledì 31 maggio 2000

6

LE CRONACHE

l'Unità

◆ Il ministro della Sanità: «Ci sono problemi tecnici, ma il mio sforzo è per accelerare i processi per la professione intramoenia»

◆ «Ora dobbiamo reperire le risorse necessarie per dare attuazione agli accordi sottoscritti con le parti»

Veronesi: il mio compito? Attuare la riforma Bindi

Amato rassicura i medici: il contratto sarà onorato

Cavie addio?

Da Tokyo arrivano gli animali-robot

Canari, ratti e conigli artificiali hanno cominciato a sostituire i veri animali in alcune università giapponesi e ad essere esportati in tutto il mondo per consentire agli studenti di medicina di fare pratica e ai ricercatori di evitare gli esperimenti, evitando di infliggere inutili sofferenze. Il progetto, partito otto anni fa, è condotto dalla Scuola di medicina dell'ateneo di Osaka e dall'Università Keio di Tokyo in collaborazione con la Koken Co., un'impresa produttrice di apparecchiature mediche con sede nella capitale. «Finora - ha sottolineato il prof. Tsutomu Kurosawa, dell'Istituto per la scienza sperimentale sugli animali di Osaka - sono stati venduti un migliaio di animali artificiali in 12 Paesi, tra cui l'Italia, gli Stati Uniti, l'Australia, la Gran Bretagna e la Germania». Il modello più sviluppato è quello del ratto.

ROMA «Il mio compito di ministro, di tecnico, è di dare attuazione alle leggi passate in Parlamento. Non ho potere, anche se lo volessi, di cambiare niente». Così il ministro della Sanità rassicura i senatori di Palazzo Madama sul futuro della riforma, cercando anche di calmare gli animi dei medici pubblici insorti dopo la bocciatura del contratto da parte della Corte dei Conti. Anche il presidente del Consiglio Amato, dopo l'incontro con i ministri della Sanità e del Tesoro si è impegnato a rispettare l'applicazione del contratto.

Ieri Umberto Veronesi, nel «question time» a Palazzo Madama, ha affermato che «la riforma andrà bene, andrà in fondo. Gli unici problemi - ha ribadito il professore - sono di carattere tecnico e io li ho sollevati il primo giorno perché è indubbio che la famosa professione intramoenia vuol dire esercitare all'interno dell'ospedale». Veronesi ha confermato di non vedere volentieri che il medico continui ad andare ad operare in cliniche private, perché così facendo si svuoterebbe il senso della riforma. Il medico chiuso nell'ospedale - secondo il ministro - è un medico che dedica tutta la sua energia a quell'ospedale. La preoccupazione del professore riguarda, a quanto è dato capire, la «fattibilità» della scelta intramoenia, per la mancanza di strutture adeguate, così come Veronesi sembra anche dubitare della possibilità dell'opzione una volta per tutte. «Questa - ha concluso il ministro - è la mia unica preoccupazione ed il mio sforzo è di accelerare il processo di una vera professione intramoenia, perché altrimenti rischia di essere una finta riforma».

Quanto ai medici, che hanno visto mettere in dubbio ogni certezza dal pronunciamento della Corte dei Conti, per gli ospedalieri, e dal Consiglio di Stato per i medici di famiglia, si sono sentiti rassicurati. «Ci sono due contratti, quello dei medici ospedalieri e la convenzione dei medici di medicina generale su cui stiamo cercando di lavorare - ha detto ancora Veronesi, durante il question time. Io credo che un paese civile, che ha firmato un contratto con una parte della popolazione medica, debba onorarlo. Non possiamo immaginare che si dica abbiamo scherzato, non abbiamo i soldi. «Quindi il problema - ha aggiunto - non è trovare una variazione di questo contratto, ma reperire le risorse per onorare quello che è stato già deciso da chi mi ha preceduto».

Ho letto il testo del commento della Corte dei Conti che non è ultimativo in senso negativo, ma semplicemente è una richiesta di chiarificazione o di rielaborazione dei dati quantitativi per capire come si possa più chiaramente soddisfare il bisogno di coprire finanziariamente questo contratto».

Insoddisfatto delle spiegazioni del ministro si è detto il senatore Antonio Tomassini, responsabile Sanità di Forza Italia, il quale ha sottolineato come Veronesi abbia usato sulle priorità del nostro sistema sanitario, «dalla stessa riforma Bindi al contratto dei medici, delle parole evanescenti senza indicare programmi e precise strategie. Il ministro Veronesi - aggiunge Tomassini - sembra il dottor Faust: due anime albergano in lui e ognuna tenta di staccarsi dall'altra». Invece, grande soddisfazione per atteggiamenti e comportamenti di Veronesi, vengono da Farmindustria: «Da uomo di scienza - ha commentato l'associazione - il ministro ha offerto una lezione sul valore strategico della ricerca scientifica e dell'innovazione, valore che, sino ad ora - ci dispiace dirlo - la politica di maggioranza ha piuttosto misconosciuto, preterita di un ottuso economicismo».



Maria Barletta

IL CASO

Oggi la giornata contro il fumo L'Oms dichiara guerra alla pubblicità

Oggi giornata mondiale contro il tabacco e primi dati dell'Osservatorio nazionale sul fumo, in attesa che la proposta di legge del ministro Veronesi trovi spazio in Parlamento. Durante il convegno «Tabagismo e Ssn» organizzato dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero verrà sottolineato come le campagne di sensibilizzazione e di informazione sui danni provocati dal consumo di tabacco hanno dato risultati apprezzabili, anche se con alcune distorsioni. Secondo uno studio condotto dall'Osservatorio epidemiologico cardiovascular su 3.600 persone all'interno di 32 centri cardiologici italiani, la prevalenza di fumatori è influenzata dalla scolarità in maniera opposta nei due sessi: se i maschi con una scolarità medio-alta si stanno «disaffezionando» alle sigarette, la maggiore percentuale di fumatrici accanite è istruita. E la pubblicità più terribile arma del fumo, che va dunque combattuto con maggiore decisione proprio sul terreno della propaganda. A dare battaglia su questo terreno è la stessa Organizzazione mondiale della sanità. «Dovunque ci voltiamo qualcuno o qualcosa incita noi o i nostri figli a fumare», avverte un messaggio diffuso per l'occasione dalla direttrice generale dell'Oms, l'ex premier norvegese Gro Harlem Brundtland. A suo avviso si può parlare di un vero e proprio contagio pubblicitario finanziato con migliaia di miliardi di lire. E l'industria del tabacco è accusata in proposito con una durezza senza precedenti: pur sostenendo pubblicamente il contrario, infatti, farebbero corsi a strategie commerciali sempre più insidiose mirate sui giovanissimi. Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale, si tratta in particolare di un attacco al subconscio tramite immagini del cinema, della televisione e dei videoclip, nelle quali il fumo viene surrettiziamente presentato come attraente. Solo su questo fronte le industrie del tabacco spenderebbero ogni anno ben 12 mila miliardi di lire, facendo invece sulla drammatica realtà: trasme le malattie che gli sono legate, il fumo continua a uccidere una persona ogni otto secondi.

Unioni miste, figli a rischio separazione Oltre 10mila matrimoni l'anno. 150 casi di minori in difficoltà

ROMA I matrimoni misti in Italia si aggirano tra i 10 e gli 11.000 l'anno. I casi di bambini lontani dai genitori separati e di diversa nazionalità continuano ad aumentare. Sempre più numerosi, infatti, sono i genitori che si rivolgono alle autorità in base a convenzioni internazionali specifiche per poter vedere il figlio o avere rapporti più frequenti. I casi conosciuti dall'Autorità centrale italiana per la convenzione dell'Aja sarebbero 150, ma nella realtà potrebbero essere di più. È quanto ha affermato il dottor Giuseppe Magno, direttore generale dell'Ufficio centrale della giustizia minorile presso il Ministero della Giustizia, durante il convegno svoltosi ieri a Palazzo Giustiniani su «Matrimoni misti: risorsa culturale e conflitti. E i figli?». «Quando una coppia si separa e sono di diversa nazionalità - ha affer-

mato Magno - i problemi si moltiplicano perché tra loro viene a trovarsi una frontiera nazionale. E il problema maggiore consiste nel fatto che uno solo dei due avrà i figli in affidamento. Certi casi si possono risolvere in base alle convenzioni internazionali, principalmente quella dell'Aja, che tratta più casi l'anno, e stabilisce che se un bambino è stato portato via dal posto dove abita solitamente deve essere riportato dov'era prima». Più in generale la senatrice Carla Mazzuca Poggiolini, presidente della commissione speciale in materia di Infanzia, ha sottolineato che «l'Italia deve adoperarsi e richiedere che vengano sottoscritte, ratificate e rispettate le convenzioni internazionali sui diritti dei minori, soprattutto nei casi di separazione della coppia mista e della spesso conseguente sottrazione del figlio. Occorre, anche, una migliore specificazione e aggiornamento degli adetti ai lavori».

Magno, poi, ha specificato le particolarità della normativa vigente. «Secondo la Convenzione di Lussemburgo - ha proseguito - bisogna fare quello che ha stabilito il giudice anche se non è della stessa natura riguardo ad un bambino. I casi trattati dalla convenzione dell'Aja sono stati molto più numerosi: 114 nel '99, quasi il doppio dal '91, quando erano 69. Continuano ad aumentare perché evidentemente più passa il tempo e più si viene a sapere che esiste questa possibilità e quindi molti si rivolgono a questo ufficio, che si rivolge all'autorità centrale per l'applicazione della convenzione». «Noi - ha inoltre aggiunto Magno - dividiamo i casi in attivi e passivi a seconda se a chiedere al-

l'Autorità centrale straniera di restituire il bambino siamo noi (attivi) o quando invece l'autorità centrale è straniera e chiede a noi di restituire il bambino illecitamente portato in Italia (passivi). Attualmente il 68% dei casi sono attivi. Evidentemente negli italiani c'è più tolleranza e comprensione». «Presso il Consiglio d'Europa è quasi pronta la nuova convenzione per disciplinare il diritto di visita. Riguarda il genitore non affidatario del bimbo quando ha la possibilità di vedere e tenere il figlio presso di sé. Con questa nuova convenzione si tende a stabilire delle garanzie per la restituzione del minore al genitore affidatario». Secondo Barbara Ghiringhelli, sociologa, è più l'uomo italiano che tende a sposare una partner straniera piuttosto che la donna, stando ad alcune statistiche dal '91 in poi.

Scuola, in piazza la protesta Cobas A rischio gli scrutini di fine anno

ROMA I Cobas-scuola sono sul piede di guerra contro il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro. Contro le riforme, l'autonomia scolastica, la legge sui cicli e, soprattutto, contro gli aumenti di merito per i docenti, ieri hanno organizzato uno sciopero degli insegnanti. Sono scesi in piazza a Roma, con appuntamenti sotto il ministero di viale Trastevere, a Milano, dove al corteo hanno partecipato gli aderenti dello Slat Cobas e di Gilda, e poi a Mantova, Piacenza, Reggio Emilia ed altri centri del nord. Secondo gli organizzatori, nelle grandi città ha scioperato ieri il 25/30% del personale scolastico, con 5.000 manifestanti a Roma, 4.000 a Milano, 2.000 a Cagliari e Palermo. Ma il ministro P.I., in base ai dati ufficiali, anche se parziali, ha fortemente ridimensionato queste

stime. Meno del 6% degli insegnanti si sarebbe astenuto dal lavoro e le lezioni non sarebbero state interrotte. Ma i Cobas sono soddisfatti. «Dopo il grandioso sciopero del 17 febbraio quella di oggi - commentano in una nota - è stata un'altra giornata di grande rilievo per la lotta che docenti e non docenti conducono contro la politica scolastica del centrosinistra, che il neoministro De Mauro ha ereditato, senza modificare alcunché, da Luigi Berlinguer. Questa giornata di lotta ha dimostrato come buona parte della categoria non si sia accontentata di bloccare l'«concorso» (per gli aumenti di merito, ndr) e della sostituzione di Berlinguer, ma richieda massicci investimenti nella scuola pubblica, uno stipendio europeo, il mantenimento della scuola elementare e media, il ruolo unico, un ag-

giornamento serio mediante anno sabbatico; e nel contempo rifiuti sedicenti «aumenti di merito» che dividerebbero e gerarchizzerebbero la categoria». I Cobas chiedono «il ripristino della democrazia sindacale nelle scuole» e «la restituzione del diritto di assemblea e le elezioni immediate delle RSU». Dai Cobas venuta anche la decisione di bloccare gli scrutini di fine anno dal 12 al 16 giugno prossimi. Sale così il numero delle organizzazioni che attuano questa forma di protesta che, sostengono i Cobas, «è perfettamente legale fino a 5 giorni di astensione, escludendo le classi finali che hanno gli esami». È visto che hanno già programmato il blocco gli aderenti a Gilda, Unicoibas, Cisaal, Ugl e Cub, quest'anno gli scrutini coronano qualche rischio.

ABBONAMENTI A l'Unità SCHEDA DI ADESIONE Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni Periodo: 12 mesi 6 mesi Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno Nome: _____ Cognome: _____ Via: _____ n° civico _____ Cap: _____ Località: _____ Prov: _____ Tel: _____ Fax: _____ Email: _____ Titolo studio: _____ Professione: _____ Capofamiglia SI NO Data di nascita: _____ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta: _____ Firma Titolare: _____ Scadenza: _____ I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma: _____ Data: _____ Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosciani CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi AMMINISTRATORE DELEGATO Fabio Mazzanti CONSIGLIERI Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699611 fax 06 6783555 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestri: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2) Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestri: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9) Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO FAX. I titoli di carte di credito (Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard) dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699611-0471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale forale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6) Ferie L. 6.680.000 (Euro 3.449,9) Ferie L. 5.385.000 (Euro 2.740,4) Finesse L. 2.200.000 (Euro 1.100,0) Finesse L. 1.511.000 (Euro 780,3) Finesse L. 1.046.000 (Euro 540,2) Finesse L. 1.155.000 (Euro 596,5) Finesse L. 699.999 (Euro 352,4) Finesse L. 1.000.000 (Euro 516,4) Concessionaria di pubblicità: P.I.M. PUBBLICITÀ INTERNA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001941 Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001948 Area di vendita Lombardia - Estere P.I.M. - Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/748271/2/13 Piemonte - Valle d'Aosta - Valle d'Aosta - Via Valleggia, 26 - 10128 TORINO - Tel. 011/581730 - Fax 011/591780 Liguria - Emilia Romagna - Via S. Maria, 5/6 - 10121 GENOVA - Tel. 010/595832 - Fax 010/595837 Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova - Ed. Ed. Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA - Tel. 049/621199 - Fax 049/659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/801088 - Fax 045/8012081 Emilia Romagna - Reg. San Marino (pubblicità nazionale) - Via Carli, 8/F - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/421050 - Fax 051/421054 - (pubblicità locale/legale) - Via S. Bonazzo, Via dei Borgo S. Pietro, 85/A - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/421055 - Fax 051/421312 Emilia Romagna - Reg. San Marino (pubblicità nazionale) - Via L. Amicucci, 8 - 41031 DRENO REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 0549/98161 - Fax 0549/95994 - Via Don Giovanni Minoli, 46 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/642177 - Fax 055/786500 (pubblicità Legale Marche) P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/206033 - Fax 071/205549 (pubblicità Local/legale Toscana) Ed. Ed. - Via Cio Minelli, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/252635 - Fax 055/252651 Lazio - Umbria - Centro Sud - Italia (pubblicità Nazionale) P.I.M./Area Nord - Via Salaria, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/852151 Fax 06/8535109 - (pubblicità Legale Campania) Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/410771 Fax 081/405594 - (pubblicità Legale Sardegna) Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/66491 - Fax 070/672095 (pubblicità Legale Umbria) Area Nord - Via Pissardi, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 075/288741 - Fax 075/288744 Stampa in facsimile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - S. Salvi S.p.A., Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Govi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 9 - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69964665 TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

